

Consiglio Regionale del Piemonte



A00031864/A0300C-01 05/09/17 CR

CC 02-18/11703/2017/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 1703

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: *Santuario di Belmonte: quale futuro?*

IL CONSIGLIERE REGIONALE

Premesso che:

- Dopo il Forte di Fenestrelle, si registra un ulteriore caso di un monumento presente in Piemonte, patrimonio dell'umanità Unesco, a rischio di oblio a causa del disinteresse dell'attuale politica regionale e non, forse più attenta a quei monumenti che possano portare un risalto mediatico;
- Il santuario di Belmonte, con l'omonimo Sacro Monte, è un luogo di fede e di devozione la cui portata travalica i confini del territorio canavesano;

Rilevato che, oggi, tale gioiello architettonico rischia seriamente l'abbandono con una necessaria chiusura al culto che significherebbe uscire per sempre dalla lista dei beni Unesco;

Osservato che anche l'enciclopedia online "Wikipedia" ricorda che *"il Sacro Monte di Belmonte, con il proprio Santuario e le cappelle della Via Crucis, posto sopra un poggio che si erge isolato nel territorio del comune di Valperga nella Città metropolitana di Torino, a quota 727 metri, coperto da una folta vegetazione e tutta l'area in cui sorge, fa parte di una più ampia riserva naturale della Regione Piemonte, amministrata da un suo ente strumentale"*;

Dato atto che:

- Il complesso è stato posto sotto la tutela del sistema delle Aree protette della Regione Piemonte, il Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, nel 2003, ha iscritto Belmonte, con gli altri principali Sacri Monti di Lombardia e Piemonte, nella lista dei patrimoni dell'umanità;
- Attualmente il Sacro Monte appartiene ai privati, ma la presenza è divenuta un polo di attrazione culturale e turistico per la zona, nonché un elemento di sviluppo economico della stessa, prova ne sono gli eventi che, nei mesi di giugno e luglio, hanno coinvolto scuole, comunità locali e centinaia di visitatori;
- La preoccupazione per la chiusura causata dall'abbandono del sito da parte dei francescani, ha generato la mobilitazione dei sindaci dell'Unione montana Val Gallenca, affinché venga trovata una soluzione, e la richiesta di adeguati interventi economici alla Regione Piemonte;

(PR)

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente

per sapere quali risposte intenda fornire alle preoccupazioni espresse dai sindaci dell'Unione montana Val Gallenca, con l'indicazione puntuale di quali interventi intendano adottare per evitare l'incombente, gravemente dannoso e irreversibile abbandono del Santuario da parte dei monaci francescani che farebbero perire definitivamente il monumento.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)